

Notiziario della Comunità Pastorale Maria, Regina dei Martiri



Anno 2 - N. 23

IL PONTE

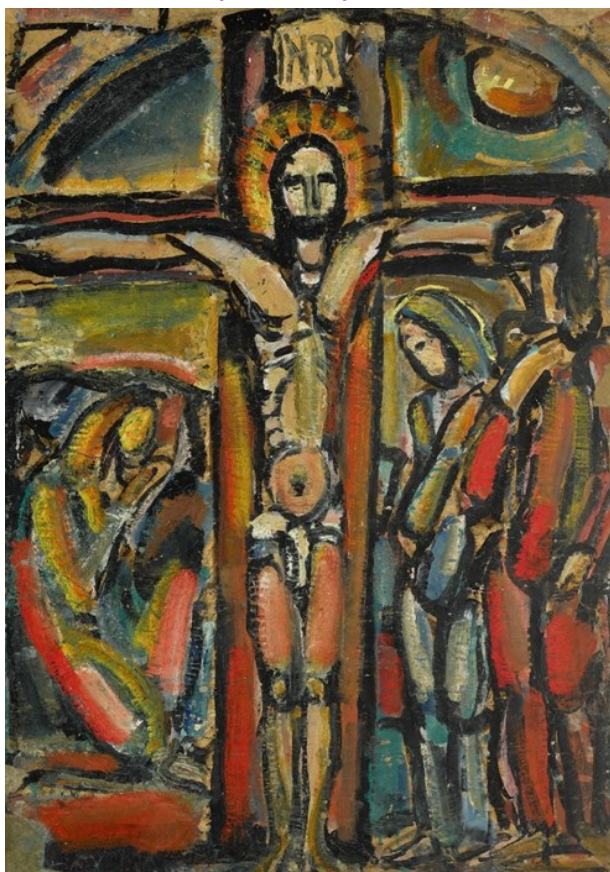
15 febbraio 2026

Parrocchie: Santa Maria delle Grazie al Naviglio - San Cipriano - San Cristoforo

QUARESIMA 2026

*“Volgeranno lo sguardo
a Colui che hanno trafitto”*

(Gv 19,37)



Georges Rouault,
la Crocifissione (1936)

La Quaresima è tempo favorevole per imparare a sostare con Maria e Giovanni, il discepolo prediletto, accanto a Colui che sulla Croce consuma per l'intera umanità il sacrificio della sua vita.

Volgiamo il nostro sguardo, in questo tempo di penitenza, di preghiera e di digiuno, a Cristo crocifisso che, morendo sul Calvario, ci ha rivelato pienamente l'amore di Dio.

È Lui la Rivelazione più sconvolgente dell'amore di Dio. Sulla croce è Dio stesso che mendica l'amore della sua creatura: Egli ha sete dell'amore di ognuno di noi. Solo l'amore in cui si uniscono il dono gratuito di sé e il desiderio appassionato di reciprocità infonde un'ebbrezza che rende leggeri i sacrifici più pesanti. Gesù ha detto: "Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me" (Gv 12,32). La risposta che il Signore ardentemente desidera da noi è innanzitutto che noi accogliamo il suo amore e ci lasciamo attrarre da Lui. Accettare il suo amore, però, non basta. Occorre corrispondere a tale amore ed impegnarsi poi a comunicarlo agli altri: Cristo "mi attira a sé" per unirsi a me, perché impari ad amare i fratelli con il suo stesso amore.

"Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto". Guardiamo con fiducia al costato trafitto di Gesù, da cui sgorgarono "sangue e acqua" (Gv 19,34)! I Padri della Chiesa hanno considerato questi elementi come simboli dei sacramenti del Battesimo e dell'Eucaristia. Con l'acqua del Battesimo, grazie all'azione dello Spirito Santo, si dischiude a noi l'intimità dell'amore trinitario.

Nel cammino quaresimale, memori del nostro Battesimo, siamo esortati ad uscire da noi stessi per aprirci, in un confidente abbandono, all'abbraccio misericordioso del Padre (cfr. S. Giovanni Crisostomo, Catechesi, 3,14 ss.). Il sangue, simbolo dell'amore del Buon Pastore, fluisce in noi specialmente nel mistero eucaristico: "L'Eucaristia ci attira nell'atto oblativo di Gesù... veniamo coinvolti nella dinamica della sua donazione" (Enc. Deus caritas est, 13).

Viviamo allora la Quaresima come un tempo 'eucaristico', nel quale, accogliendo l'amore di Gesù, impariamo a diffonderlo attorno a noi con ogni gesto e parola.

Contemplare "Colui che hanno trafitto" ci spingerà in tal modo ad aprire il cuore agli altri riconoscendo le ferite inferte alla dignità dell'essere umano; ci spingerà, in particolare, a combattere ogni forma di disprezzo della vita e di sfruttamento della persona e ad alleviare i drammi della solitudine e dell'abbandono di tante persone.

La Quaresima sia per ogni cristiano una rinnovata esperienza dell'amore di Dio donatoci in Cristo, amore che ogni giorno dobbiamo a nostra volta "ridonare" al prossimo, soprattutto a chi più soffre ed è nel bisogno. (papa Benedetto XVI, da: messaggio per la Quaresima 2007)

Per compiere in modo intenso e vivo l'itinerario quaresimale trovate le indicazioni più puntuali per le iniziative di preghiera, penitenza e di condivisione.

don Antonio

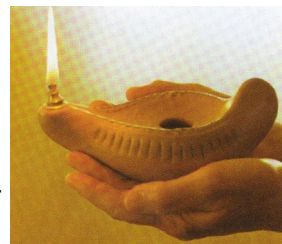
LAMPADE DAL 15 AL 21 FEBBRAIO

Tabernacolo

In ricordo del nostro fratello Giancarlo.

Sulla Mensa Eucaristica

Cristo non ci toglie il dramma della vita, ma ci dona la speranza: Signore ti chiediamo di salvare il piccolo Giulio.



Quaresima ²⁰/₂₆



Tre parole chiavi ci accompagnano nel tempo di Quaresima, come rinnovato invito alla conversione del cuore e della vita.

PREGHIERA

La preghiera è il respiro credente che alimenta la nostra fede e la nostra relazione primaria con il Signore, una sempre maggiore familiarità con Lui.

Ecco alcune indicazioni.

- La partecipazione ogni domenica alla **celebrazione eucaristica** che scandisce l'itinerario quaresimale.
- Personalmente e in famiglia cerchiamo ogni giorno un breve momento di preghiera e di **meditazione Parola di Dio**.
- **Per i ragazzi dell'Iniziazione cristiana** e i loro genitori in particolare è proposto con un *disco rotante*, preparato dalla FOM, l'invito quotidiano a una riflessione e una preghiera.
- Per gli adulti saranno proposti gli **Esercizi Spirituali** per le parrocchie della città di Milano nelle serate dei giorni 23, 24, 25 febbraio 2026 (sarà possibile seguire anche in streaming).
- Ogni venerdì è proposta la **Via Crucis**:
 - a S. Maria ore 8.30 e 18.00
 - a S. Cipriano ore 18.15
 - a S. Cristoforo personalmente durante il giorno

PENITENZA

La penitenza non è fine a sé stessa, ma un segno concreto di libertà da noi stessi per essere un dono gratuito per i fratelli, per poter dare tempo, energie, sensibilità e attenzione a chi può avere bisogno di noi.

- Qualche rinuncia a cose futili, l'uso del tempo non solo per noi stessi, ma anche per altri, qualche forma digiuno nel cibo, nel divertimento può temprare il nostro animo e renderci più liberi per accogliere l'invito a conversione. **Ciascuno scelga una forma di penitenza.**
- La penitenza ci richiama anche la celebrazione del **Sacramento della Penitenza o Riconciliazione**, che può essere preparata e celebrata con maggior spirito di conversione prima della Pasqua.

CONDIVISIONE

La condivisione è segno di apertura missionaria, di una comunità attenta ai bisogni di altri fratelli e sorelle di altre chiese che chiedono aiuto.



Sono proposte due iniziative:

Progetto Guinea Bissau

Un progetto di fraternità presentato dalla Caritas diocesana e dall'Ufficio missionario diocesano.

Il progetto è intitolato: **GUINEA BISSAU: Un'oasi per formare il cuore dell'uomo.**

Vedi volantino e la presentazione del progetto:

link: <https://youtu.be/Cq9hRGB1ZIk>

Sarà possibile ogni domenica di Quaresima dare un contributo personale in più durante le Messe nell'offerta, che verrà devoluto per il progetto.

Un segno di fraternità

Nella Parrocchia di S. Maria delle Grazie si è a conoscenza di una famiglia ucraina rifugiata in Italia dal 2022 a causa della guerra.

La famiglia è composta da un papà con disabilità, una mamma non vedente e un bambino di 4 anni ed è ospitata nella casa di comunità di una Associazione Umanitaria (Associazione Emmaus).

Il bambino ha bisogno di cure e sostegno scolastico e gli aiuti statali non sono sufficienti per coprire tutte le spese della vita quotidiana e delle molteplici necessità sanitarie.

Chi desidera può dare un proprio contributo.

Modalità di raccolta fondi:

- Bonifico a: Parrocchia Santa Maria delle Grazie al Naviglio
IBAN IT33L0623001626000015167277 Causale: Quaresima di carità
- Buste da dare nel cestino delle offerte durante le Messe con la dicitura "Quaresima di carità"
- Per i ragazzi: piccoli salvadanai da ritirare e restituire alla fine del periodo di Quaresima.

IN SAN CIPRIANO

La sera nei venerdì di quaresima è proposta una cena di condivisione e una riflessione:

"Lasciamoci condurre ai piedi della Croce"

Ogni venerdì, al termine della celebrazione della "Via Crucis", invitiamo a ritrovarci in Oratorio per condividere un pasto sobrio e una lettura che ci porterà a riflettere sul vivere da credenti. Il dono della Salvezza ricevuto dalla croce di Gesù, ci permette di vivere con le nostre piccole o grandi croci quotidiane, e offre la certezza che non siamo mai soli e possiamo condividere una comune amicizia nel suo nome.



IULM aderisce al programma di eventi per gli 800 anni di San Francesco: talk, film e workshop tra cultura e contemporaneità

Nel 2026 ricorre l'ottavo centenario della morte di San Francesco di Assisi, anniversario di grande valore storico e simbolico. In questa cornice nazionale di celebrazioni, l'Università IULM aderisce al progetto ufficiale **"San Francesco 800"**, promosso dal Ministero della Cultura, con un proprio percorso culturale dedicato all'attualità del messaggio francescano.



Nasce così **"Creature, creatori e creativi. IULM per gli 800 anni di San Francesco"**, un ciclo di incontri aperti alla cittadinanza che intreccia storia, spiritualità, arti e comunicazione, offrendo uno sguardo contemporaneo su una delle figure più influenti della cultura europea. L'iniziativa propone una lettura di Francesco d'Assisi non solo come protagonista della storia religiosa, ma come fonte viva di ispirazione culturale e umana.

Il programma si articola in una serie di eventi da febbraio ad aprile:

TALK: a cura di don Marco Cianci - Responsabile Pastorale Universitaria Diocesana

FILM: introdotti dalle studentesse e dagli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Televisione, cinema e new media

WORKSHOP: *La comunicazione oltre la comunicazione*

A cura di Davide Rondoni, Presidente del Comitato Nazionale per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco di Assisi.

Per maggiori dettagli e sapere i giorni degli eventi visitare il sito dello IULM. Tutti gli eventi si terranno presso l'Università in Via Carlo Bo, 1 zona Romolo.



QUARESIMA E PASQUA 2026

GUINEA BISSAU Un'oasi per formare il cuore dell'uomo

Progetto: UN'OASI PER FORMARE IL CUORE DELL'UOMO

Luogo: Regione di Oio, Diocesi di Bissau, Comune di Mansoa

Destinatari: Catechisti delle parrocchie delle Diocesi di Bissau e Bafatá e le commissioni diocesane della catechesi

Obiettivi generali: Realizzare degli interventi di rinnovamento e ampliamento delle strutture adibite alla formazione delle coppie di sposi delle comunità rurali e degli altri catechisti delle parrocchie della Diocesi.

Contesto: La Guinea-Bissau è uno dei Paesi più poveri dell'Africa Occidentale. La popolazione è giovane, culturalmente ed etnicamente eterogenea, con alti tassi di analfabetismo e una diffusa povertà. In questo contesto la Chiesa Cattolica, pur rappresentando una minoranza, svolge un ruolo educativo e sociale fondamentale, soprattutto nei villaggi. Il progetto di formazione dei catechisti (catequistado) è frutto di un lungo cammino missionario volto a formare coppie di sposi e giovani catechisti, che svolgono un ruolo cruciale nelle comunità. Tuttavia, la mancanza di una struttura adeguata ad accogliere i catechisti non residenti limita fortemente le possibilità formative.

Interventi: L'intervento prevede:

- il completamento del "Catequistado" attraverso la costruzione di una struttura per la formazione dei catechisti
- il completamento di 2 dormitori per l'ospitalità dei partecipanti
- il completamento di una sala polifunzionale per incontri di formazione e animazione pastorale

Inoltre, l'opera sarà completata con l'installazione del soffitto isolante, indispensabile durante la stagione delle piogge, con l'arredamento di base e con l'impianto elettrico alimentato da un sistema fotovoltaico. L'intervento consentirà di ampliare e diversificare l'offerta formativa del "Catequistado", rafforzando così il ruolo educativo, pastorale e sociale della Chiesa nel territorio.

Importo: 25.000 euro



Arcidiocesi
di Milano



Caritas
Ambrosiana

www.caritasambrosiana.it
www.chiesadimilano.it

Udienze generali di Papa Leone XIV

Mercoledì, 11 febbraio 2026

Aula Paolo VI



Catechesi.

I Documenti del Concilio Vaticano II.

Costituzione dogmatica Dei Verbum.

5. La Parola di Dio nella vita della Chiesa

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Nella catechesi odierna ci soffermeremo sul legame profondo e vitale che esiste tra la Parola di Dio e la Chiesa, legame espresso dalla Costituzione conciliare Dei Verbum, al capitolo sesto. La Chiesa è il luogo proprio della Sacra Scrittura. Sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, la Bibbia è nata dal popolo di Dio e al popolo di Dio è destinata. Nella comunità cristiana essa ha, per così dire, il suo habitat: nella vita e nella fede della Chiesa trova infatti lo spazio in cui rivelare il proprio significato e manifestare la propria forza.

Il Vaticano II ricorda che «la Chiesa ha sempre venerato le divine scritture come ha fatto per il Corpo stesso del Signore, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della Parola di Dio che del corpo di Cristo e di porgerlo ai fedeli». Inoltre, «insieme con la Sacra Tradizione, la Chiesa le ha sempre considerate e le considera come la regola suprema della propria fede» (Dei Verbum, 21).

La Chiesa non smette mai di riflettere sul valore delle Sacre Scritture. Dopo il Concilio, un momento molto importante al riguardo è stata l'Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema «La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa», nell'ottobre 2008. Papa Benedetto XVI ne ha raccolto il frutto nell'Esortazione post sinodale Verbum Domini (30 settembre 2010), dove afferma: «Proprio il legame intrinseco tra Parola e fede mette in evidenza che l'autentica ermeneutica della Bibbia non può che essere nella fede ecclesiale, che ha nel «sì» di Maria il suo paradigma. [...] Il luogo originario dell'interpretazione scritturistica è la vita della Chiesa» (n. 29).

Nella comunità ecclesiale la Scrittura trova dunque l'ambito in cui svolgere il suo compito peculiare e raggiungere il suo fine: far conoscere Cristo e aprire al dialogo con Dio. «L'ignoranza della Scrittura – infatti – è ignoranza di Cristo». Questa celebre espressione di San Girolamo ci ricorda lo scopo ultimo della lettura e della meditazione della Scrittura: conoscere Cristo e, attraverso di Lui, entrare in rapporto con Dio, rapporto che può essere inteso come una conversazione, un dialogo. E la Costituzione Dei Verbum ci ha presentato la Rivelazione proprio come un dialogo, nel quale Dio parla agli uomini come ad amici (cfr. DV, 2). Questo avviene quando leggiamo la Bibbia in atteggiamento interiore di preghiera: allora Dio ci viene incontro ed entra in conversazione con noi.

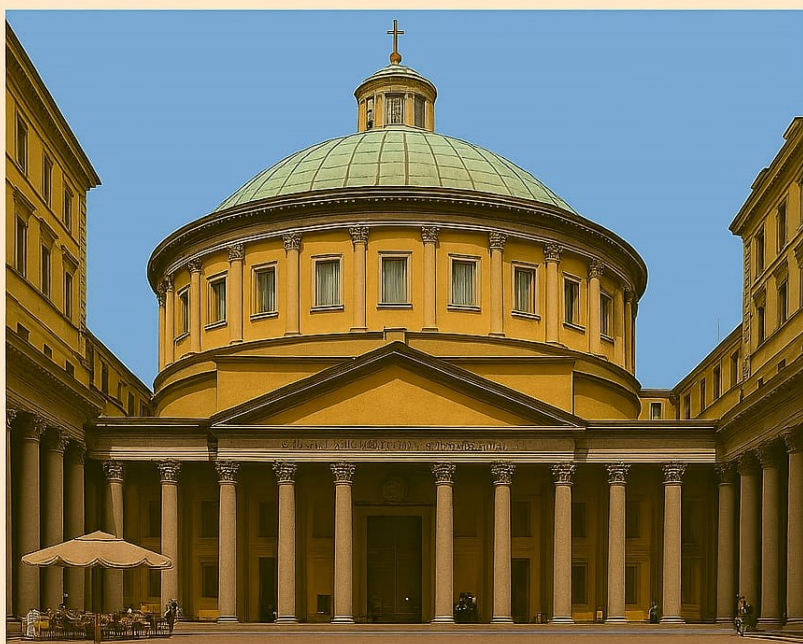
La Sacra Scrittura, affidata alla Chiesa e da essa custodita e spiegata, svolge un ruolo attivo: infatti, con la sua efficacia e potenza dà sostegno e vigore alla comunità cristiana. Tutti i fedeli sono chiamati ad abbeverarsi a questa fonte, anzitutto nella celebrazione dell'Eucaristia e degli altri Sacramenti. L'amore per le Sacre Scritture e la familiarità con esse devono guidare chi svolge il ministero della Parola: vescovi, presbiteri, diaconi, catechisti. Prezioso è il lavoro degli esegeti e di quanti praticano le scienze bibliche; e centrale è il posto della Scrittura per la teologia, che trova nella Parola di Dio il suo fondamento e la sua anima.

Ciò che la Chiesa ardentemente desidera è che la Parola di Dio possa raggiungere ogni suo membro e nutrirne il cammino di fede. Ma la Parola di Dio spinge la Chiesa anche al di là di sé

stessa, la apre continuamente alla missione verso tutti. Infatti, viviamo circondati da tante parole, ma quante di queste sono vuote! A volte ascoltiamo anche parole sagge, che però non toccano il nostro destino ultimo. La Parola di Dio, invece, viene incontro alla nostra sete di significato, di verità sulla nostra vita. Essa è l'unica Parola sempre nuova: rivelandoci il mistero di Dio è inesauribile, non cessa mai di offrire le sue ricchezze.

Carissimi, vivendo nella Chiesa si impara che la Sacra Scrittura è totalmente relativa a Gesù Cristo, e si sperimenta che questa è la ragione profonda del suo valore e della sua potenza. Cristo è la Parola vivente del Padre, il Verbo di Dio fatto carne. Tutte le Scritture annunciano la sua Persona e la sua presenza che salva, per ognuno di noi e per l'intera umanità. Apriamo dunque il cuore e la mente ad accogliere questo dono, alla scuola di Maria, Madre della Chiesa.

ESERCIZI SPIRITUALI DELLA CITTÀ



SAN CARLO AL CORSO
24 25 26 FEBBRAIO
dalle 21.00 alle 22.00

PREDICATORE: ABATE MAURO GIUSEPPE LEPORI

Tema delle meditazioni:
RIVIVERE CON CRISTO
(Ef 2,1-10)

I giovani e il progetto per il futuro



L'assetto attuale della nostra società e la situazione geopolitica che stiamo vivendo con i tumultuosi e rapidi cambiamenti e le incertezze diffuse, rendono particolarmente impegnativo per tutti parlare di futuro.

Penso tuttavia sia necessario e doveroso da parte degli adulti fare in modo che a livello di istituzioni e del mondo del lavoro i giovani possano esercitare il diritto a progettare una loro vita dignitosa e di realizzazione personale e professionale.

Certamente la dimensione temporale oggi è concentrata sul presente caratterizzato da una dinamicità quasi frenetica.

L'adattamento a questa situazione implica, a mio avviso, in particolare per i giovani sentirsi attratti da tutto ciò che si può vivere e soddisfare nell'immediatezza del presente, dimenticando il tempo dell'attesa e la possibilità di immaginare e riflettere sul futuro.

L'affanno della ricerca della soddisfazione immediata impegna molte energie, ma risulta anche continuamente mutevole, crea incertezza e si presta facilmente a delusioni demotivanti.

Penso sia necessario creare per i giovani uno scenario formativo e sociale propositivo in cui possano impegnare le risorse potenti della loro età per costruire liberamente progetti di vita.

La motivazione a realizzare un progetto e considerarne le finalità dipende certamente dall'impegno personale, ma anche dalla necessità per tutti di conoscere le varie possibilità e poterle praticare, di avere le stesse opportunità e di poterle realizzare attraverso una concreta uguaglianza. Implica, quindi, anche la necessità di prevedere modalità e strumenti di aiuto per chi ne avesse bisogno.

Progettare significa anche essere abituati alla dimensione della scelta, non solo per una soddisfazione o realizzazione immediata ma anche per un obiettivo e una finalità future.

La scuola offre ai giovani la possibilità di scelta dei percorsi formativi che dovrebbero essere finalizzati anche al futuro inserimento nel mondo del lavoro, il raccordo tra questi due mondi è sempre stato un nodo complesso e oggi lo è in modo particolare per la velocità dello sviluppo tecnologico e per le dinamiche complesse del mondo del lavoro.

Per progettare il loro futuro individuale e sociale i giovani devono affrontare scelte impegnative per le quali è importante la motivazione, la consapevolezza, l'intenzione e l'impegno nel perseguire un fine, diventa per questo determinante il contesto socioculturale in cui vivono. Esso può essere stimolante ma anche rendere insoddisfatti e passivi di fronte alle possibilità offerte che lo caratterizzano.

Scegliamo quotidianamente nei piccoli gesti molto spesso per consuetudine determinata dall'ambiente in cui viviamo, non abbiamo in certi momenti possibilità di riflettere e attingere alla consapevolezza. È di fronte alle scelte che ci impegnano per decidere il nostro modo di vivere, di rapportarci agli altri e d' inserirci nella società che ci rendiamo conto dell'importanza di essere consapevoli delle decisioni che prendiamo nella ricerca del nostro "star bene con noi stessi e con gli altri". Penso che i giovani debbano essere seguiti nella progettazione del loro futuro con un solido percorso formativo indispensabile oggi per affrontare una società in cui la proposta di "stili di vita", modalità relazionali e ambiti di realizzazione professionale è molto ampia e spesso presentata in modo allettante ma al contempo vissuta quotidianamente nella dimensione della precarietà, dell'insicurezza e della mobilità.

Ciò risponde alla tendenza della frammentazione dei saperi, alla continua evoluzione specialistica di molti ambiti professionali e alle tendenze dei mercati.

L'offerta di possibilità quasi frastornante, per essere accolta consapevolmente e proficuamente dai giovani, deve permettere loro di avere tempo per sviluppare le modalità sociali e acquisire autonomia decisionale nella costruzione del loro progetto.

La dinamicità travolgente della società tende oggi a non lasciare tempo alla riflessione approfondita e spazio al recupero e alla accettazione della propria autenticità. Credo che questo costituisca una difficoltà per i giovani nel momento in cui devono organizzare scelte di vita fondamentali e prospettive definitive, nel senso che diano il più possibile sicurezza e soddisfazione, avendo come obiettivo lo stare bene con sé stessi e con gli altri.

Penso che si debba dare ai giovani la possibilità di conoscere sé stessi nelle loro potenzialità intellettive, nei loro interessi più profondi, nelle loro dimensioni affettive e relazionali e nella ricchezza spirituale che, nello slancio giovanile può permettere, a mio avviso, di coltivare e realizzare aspirazioni grandi per scelte di vita importanti.

Si tratta credo di offrire a tutti, seppur in contesti socio-culturali difficili e in un momento storico carico di timori, la possibilità di creare un progetto di vita auspicabile nel quale possano credere sorretti dalla Speranza, un diritto a cui nessuno dovrebbe essere costretto a rinunciare.

Certamente l'ipotesi di un percorso decisionale formativo e consapevole che propone un'attenzione agli aspetti interiori del Sé e a una conoscenza critica delle proprie potenzialità ma anche dei propri limiti, non corrisponde al modello oggi prevalente di realizzazione di sé. Viene infatti privilegiata l'immagine esteriore e l'esaltazione del successo personale come mito di onnipotenza seppur mutabile, nella maggior parte dei casi fugace oppure senza garanzie di stabilità.

Penso che proprio per affrontare le difficoltà e discriminazioni che spesso contraddistinguono l'inserimento nel mondo del lavoro e nella vita sociale, i giovani possano sentirsi più sicuri se consapevoli della autenticità e solidità del loro Io che trova soddisfazione in ciò che fa per sé e per gli altri e costruisce certezze nell'apertura all'Altro in cui riconosce i tratti fondamentali della sua umanità : il rispetto per sé e per l'Altro, la ricerca di un bene comune condivisibile in una dimensione di giustizia e fratellanza.

Marinella Baroni

CALENDARIO LITURGICO

DAL 15 AL 21 FEBBRAIO 2026

✠ 15 DOMENICA  Osea 1,9a; 2,7a.b-10. 16-18. 21-22; Salmo 102; Romani 8, 1-4; Luca 15, 11-32

**ULTIMA
DOPO
L'EPIFANIA**

A

S. Giuseppe	09.00	S. Messa
S. Maria	10.30	S. Messa
S. Cipriano	10.30	S. Messa
S. Cristoforo	11.00	S. Messa
S. Cipriano	18.00	S. Messa: fam. Raimondi, Speranza - Vanda e Silvio
S. Cristoforo	18.30	S. Messa
S. Maria	19.00	S. Messa: Gino

16 LUNEDÌ  Qoelet 1, 16-2, 11; Salmo 24; Marco 12, 13-17

S. Maria	08.30	S. Messa: Giuseppe Maria Rosa
S. Cipriano	18.15	S. Messa

17 MARTEDÌ  Qoelet 3, 10-17; Salmo 5; Marco 12, 18-27

S. Cristoforo	08.00	S. Messa
S. Maria	08.30	S. Messa: Giuseppe Rosa
S. Cipriano	18.15	S. Messa: Maria Speranza

18 MERCOLEDÌ  Qoelet 8, 5b-14; Salmo 89; Marco 12, 38-44

S. Maria	08.30	S. Messa: Ferdinanda e Mario Cislghi
S. Cipriano	18.15	S. Messa

19 GIOVEDÌ  Qoelet 8, 16-9, 1a; Salmo 48; Marco 13, 9b-13

S. Cristoforo	08.00	S. Messa
S. Maria	08.30	S. Messa: Giuseppe
S. Cipriano	18.15	S. Messa: Giuseppina e Felice Cavallotti
S. Maria	21.00	Lectio Divina per gli adulti

20 VENERDÌ  Qoelet 12, 1-8. 13-14; Salmo 18; Marco 13, 28-31

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa

21 SABATO  Esodo 30, 34-38; Salmo 96; 2Corinzi 2, 14-16a; Luca 1, 5-17

S. Maria	08.30	S. Messa: Mario Fontana
S. Maria	18.00	S. Messa vigilare: Maria
S. Cipriano	18.00	S. Messa vigilare
S. Cristoforo	18.00	S. Messa vigilare

PLAY & PRAY

Oratorio S. Giovanni Nepomuceno
Centro Giovanile "La Riva"
Via Corsico n° 6 - 20144 Milano - Tel. 3294019001



SABATO 21 FEBBRAIO 2026

GRANDE FESTA DI CARNEVALE ALL'ORATORIO LA RIVA

ORE 15.30 RITROVO IN ORATORIO,

ENTRATA IN ALZAIA NAVIGLIO GRANDE 34.

ORE 16.00 SFILATA INTORNO AL NAVIGLIO

(TEMPO PERMETTENDO) E RIENTRO IN ORATORIO DOVE

BALLEREMO TUTTI INSIEME!!!

SFILATA IN MASCHERA E

PREMIAZIONE DEI COSTUMI PIÙ ORIGINALI:

4 BAMBINE E 4 BAMBINI, 4 MAMME E 4 PAPÀ.

PREMIO DI CONSOLAZIONE E

CARAMELLE PER TUTTI I CONCORRENTI.

MERENDA CONCLUSIVA CON: PANE E NUTELLA,

CHIACCHIERE, FRITTELLE E BEVANDE VARIE.

PORTARE SOLO LE STELLE FILANTI!!

NO SCHIUMA E CORIANDOLI

Vi aspettiamo!!!